

*Durante questi cinque giorni di visita al centro storico di Palermo, molti chilometri sono scivolati sotto i nostri piedi; laddove possibile abbiamo usufruito di alcuni mezzi di trasporto, ma spesso abbiamo dovuto contare sulle nostre gambe. Inutile nascondere, quando siamo partiti, alcuni dubbi c'erano: per il programma ricco ma "impegnativo" e la conseguente necessità di formare in breve tempo un gruppo coeso e affiatato. Ci siamo riusciti insieme già al termine del primo giorno. Palermo, dal suo canto, ci ha dato una mano, regalandoci giornate fresche di sera e un primaverile tepore di giorno; il resto lo ha messo ancora lei, Palermo, con il suo fascino e la sua inequivocabile atmosfera. Tanti sono stati i luoghi che abbiamo visitato o semplicemente visto. Oltre a quelli sin qui accennati, ci preme ricordare piazza Pretoria con la sua bella fontana e il Palazzo delle Aquile che è sede di rappresentanza del Comune; Porta Nuova e Porta Felice che delimitano via Vittorio Emanuele lato monte e lato mare; il teatro Massimo, il Politeama e il teatro Bellini, la galleria regionale di palazzo Abatellis, le logge e gli angoli cittadini che, tanto tempo fa, furono*

*punti di attività commerciale non solo per Genova ma anche per le altre Nazioni estere (amalfitana, pisana e catalana). Non poteva poi mancare una visita ad alcuni mercati (Vucciria, Capo, Sant'Agostino) dove più autentica risalta l'antica tradizione del popolo palermitano. Infine, non ci siamo fatti certo mancare la gastronomia e i dolci in particolare: sfincioni, caponate, arancini, panelle, cannoli, cassate, brioches con il gelato e quant'altro. Martedì 10 aprile, a mezzogiorno e trenta in punto, il pullman è venuto a prenderci all'albergo per condurci all'aeroporto Falcone-Borsellino. Un paio d'ore dopo, l'aereo spiccava il volo verso il cielo e verso Genova. Chissà cosa avrà pensato ognuno di noi in quel momento. A noi due certo resterà il ricordo di un'esperienza importante e piacevole, condivisa con compagni di viaggio meravigliosi. La speranza è che anch'essi abbiano trovato queste cinque giornate palermitane interessanti e che di questa città si siano anche un poco innamorati. Del resto, di una cosa siamo certi: «Chi ha visto una volta il cielo di Palermo non potrà mai più dimenticarlo.» (Johann Wolfgang von Goethe).*



I Soci in gita a Palermo